

dello Statuto della C.E.I., con biglietti in data 30.XI.1970, il Cardinal Presidente ha proceduto alle seguenti altre nomine, per il triennio 1970-1973:

Mons. GIOVANNI D'ASCENZI, della diocesi di Montefiascone: confermato Consigliere Ecclesiastico Nazionale della Confederazione Coltivatori Diretti.

Mons. CLEMENTE CIATTAGLIA, della diocesi di Jesi: confermato Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (U.C.A.I.).

Mons. ELIO VENIER, della diocesi di Roma: Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana (U.C.S.I.).

P. ADOLFO BACHELET, della Compagnia di Gesu': Consulente Ecclesiastico Centrale della Federazione Nazionale delle Associazioni tra le Famiglie Numerose.

3.- Con lettera del 30.XI.1970 il Cardinal Presidente ha affidato l'incarico di Direttore Generale *ad interim* dell'ONARMO al Rev.do P. PAOLINO BELTRAME QUATTROCCHI.

NOTA INFORMATIVA SULLA PASTORALE CATECHISTICA IN ITALIA

(PERIODO: APRILE - OTTOBRE 1970)

Documento di base ("Il rinnovamento della catechesi", ed. E.P.I., Roma 1970).

Il documento di base sul rinnovamento della catechesi, pubblicato nel febbraio 1970, ha avuto ampia diffusione in tutte le diocesi d'Italia: (a tutt'oggi, oltre 60.000 copie dell'edizione originale; oltre 30.000 copie di edizioni con commento redatto a cura di vari centri catechistici).

La viva attesa di orientamenti, per quello che e' il compito principale d'ogni impegno apostolico, ha trovato attenti clero, religiosi e laicato. E non solo il documento e' stato oggetto di meditazione personale; nei

mesi scorsi hanno avuto luogo in tutta Italia centinaia di incontri e di corsi a carattere diocesano, regionale, nazionale, per approfondire i significati del testo ed articolare le modalita' di una animazione pastorale pronta ed illuminata.

Interessante ed ampia la partecipazione delle riviste.

Anche all'estero si sono registrati apprezzamenti e giudizi favorevoli, che rilevano come nel documento l'impulso alla azione sia temperato con sereno equilibrio dall'armonia dell'insieme. Sono in corso due traduzioni, in lingua inglese e in lingua spagnola.

Appare ora necessario procedere su tre direzioni:

- promuovere uno studio piu' approfondito del testo, soprattutto da parte del clero e del laicato piu' preparato;
- curare una piu' ampia divulgazione, che raggiunga in modo particolare i genitori, gli educatori, i catechisti parrocchiali;
- agire fin d'ora sulla linea delle scelte operative indicate nel documento, per un rinnovamento della pastorale catechistica, specialmente per quanto riguarda la formazione dei catechisti.

Catechesi, catechisti e catechismi

Il moltiplicarsi delle giornate di studio, segnando un serio indirizzo di rinnovamento, si e' tradotto pure in un piu' acuto bisogno di preparare ed affiancare i catechisti, incaricati di trasmettere il messaggio cristiano ai vari livelli. E' questo infatti il primo passo da compiere, tanto su scala diocesana che nelle singole parrocchie, nei singoli istituti religiosi, nei gruppi degli educatori cattolici.

Nel frattempo, come previsto, si sono costituiti i vari gruppi di lavoro per i nuovi catechismi. Sempre sotto la direzione della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, in piena conformita' alle direttive del documento pastorale, i gruppi di studio per i nuovi catechismi hanno gia' portato a buon punto il lavoro preliminare. All'interno di questa ricerca condotta con senso di responsabilita', sono emerse varie tensioni sul tipo di linguaggio, sulla articolazione dei contenuti, sui destinatari, sul genere letterario o vera natura dei catechismi. Per il momento questi interrogativi sono esaminati sotto ogni aspetto, in attesa che un Seminario di studio di tutte le commissioni, gia' in programma per la fine di dicembre, stabilisca le linee definitive da adottarsi nelle varie stesure. In questa prospettiva e' previsto che per il settembre 1971, almeno due catechismi, quello dell'infanzia e quello della fanciullezza, siano ad un cosi' avanzato stato di compilazione da potere essere utilizzati per il prossimo anno pastorale.

Convegno Direttori Uffici Catechistici

Tra i vari problemi attuali di pastorale catechistica (preparazione dei fanciulli e dei giovani ai sacramenti, catechesi agli adulti, presenza nella scuola d'obbligo, ecc. ...) e' emerso in modo particolare, per la complessita' e delicatezza delle questioni implicate, quello dell'insegnamento della religione nelle scuole secondarie superiori. Un serio discorso costruttivo su questo punto e' stato avviato anche nell'ultimo Convegno dei Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani, caratterizzato da una larga partecipazione nazionale e da una efficiente tecnica di lavoro (14-17 luglio 1970).

In quella sede, i vari gruppi di studio hanno precisato: il significato di certi fenomeni di contestazione; le motivazioni dello insegnamento della religione in tali scuole; le finalita' e il metodo d'intervento specifico; la qualificazione dei docenti per questi corsi; gli impegni della Chiesa locale per l'insegnamento della religione e per l'educazione religiosa dei giovani.

Si e' pure rilevata l'urgenza di guidare l'opinione pubblica a cogliere le reali proporzioni dei problemi, che "l'ora di religione" nella scuola agita e comporta. Si ritiene infatti che nell'attuale contesto socio-culturale del nostro paese tali problemi debbano oramai essere approfonditi in modo responsabile e competente a tutti i livelli (Episcopato, insegnanti, famiglie, alunni, Chiese locali), per prospettare urgenti linee di rinnovamento, quali in particolare:

- la chiarificazione delle motivazioni, delle mete, dei metodi e dei contenuti dell'ora di religione nelle scuole di stato, alla luce del Vaticano II e delle nuove situazioni storiche;
- la qualificazione degli insegnanti, sulla base della predetta chiarificazione; la conseguente assegnazione degli incarichi al di fuori di ogni criterio di necessita' economica o di opportunita';
- la riflessione sulla configurazione giuridica dell'ora di religione nella scuola italiana, anche in vista di una revisione del Concordato, con particolare riferimento a due aspetti fondamentali del problema: il riconoscimento e il rispetto delle aspirazioni religiose proprie della persona umana; il diritto di ciascuno ad una autentica liberta' religiosa;
- l'avvio di una organica pastorale catechistica per gli adolescenti e i giovani, con chiare mete da perseguire in seno all'ambiente ecclesiale mediante la collaborazione responsabile di tutti.

L'aggiornamento delle strutture

Per molti aspetti l'attuale momento della pastorale catechistica nel nostro paese e' da considerarsi assai promettente. Le linee di rinnovamen-

to che vanno emergendo, appaiono urgenti e non possono essere attuate senza un aperto concorso di quanti vi sono interessati. Nasce cioè l'esigenza di strutture più adeguate a livello diocesano, regionale e nazionale, operanti secondo un più moderno criterio di coordinamento e sulla base di una riflessione più organica.

Si ritiene che a tal fine possano particolarmente contribuire: un più chiaro programma di pastorale catechistica nei seminari; una migliore efficienza degli Uffici Catechistici Diocesani, nel quadro del rinnovamento generale delle strutture diocesane; un servizio più adeguato a livello regionale e nazionale.

CONCLUSIONI DEL III CONVEGNO NAZIONALE DELEGATI DIOCESANI E MISSIONARI DI EMIGRAZIONE

(Roma, 28 - 30 settembre 1970)

“Migrazioni e Comunità ecclesiale”

I delegati diocesani e i missionari di emigrazione riuniti a Roma nel loro III Convegno nazionale, insieme ai vescovi, alle religiose e ai laici presenti all'Assemblea conclusiva, hanno unanimemente approvato la sintesi dei lavori presentata dal Direttore Nazionale, dando mandato all'UCEI di ricavare dalle relazioni, dai rapporti di gruppo, dalle discussioni e da tutti gli interventi al Convegno alcuni precisi punti che vengono qui presentati.

1. Risposta al pressante invito della Chiesa.

L'occasione che ci ha riuniti a Roma è il 1° Anniversario del Motu Proprio *Pastoralis Migratorum Cura*, ove una volta di più viene sottolineata la responsabilità di tutta la Chiesa - vescovi, preti, religiose e laici - nel vasto e sempre più intenso fenomeno della mobilità.

Noi non siamo gente inquieta o in cerca di occupazione. Il nostro Convegno è semplicemente una risposta responsabile all'invito della Chiesa